

pagna elettorale come si deve, affiancati dai cosiddetti «santini» e dalle cartoline. Sui manifesti i candidati hanno potuto liberare la fantasia e abbandonarsi ai giochi di parole. Il Pdl di Gallarate, per esempio, ha scelto lo slogan «Il Massimo per...» per sostenere la corsa di Massimo Bossi, scatenando le risposte, altrettanto spiritose, degli avversari. Ma i gallaratesi si sono divertiti anche a riproporre le Fiat 500 che già furono usate per Rienzio Azzi (Pdl) e a inventarsi la bicicletta elettorale (il kit è disponibile sul sito del Pd, pronto da stampare). A Varese tanti commenti hanno invece suscitato i manifesti dell'assessore allo Sport Sarah Nidoli, di cui si conosce la bellezza e un po' meno il pensiero. Lei vi compare in quattro varianti di colore circondata da mazze da hockey e palloni da basket, un volante, pesi, pinne e occhiali.

In tutto ciò non si può dimenticare Abdul Sensibile, il candidato marocchino che aspira alla poltrona di sindaco della Città Giardino e che a dicembre ha creato la pagina Facebook «Elessioni di Varese 2011». Scheggia impazzita dentro il sistema, lui si descrive come un trentaquattrenne laureato a Marrakech e che a Varese vive e lavora, probabilmente in nero. Tutta finzione, naturalmente. Abdul Sensibile è solo il nickname di qualcuno (si vocifera un esponente del centrodestra) che approfitta dell'anonimato per lanciare frecciate a destra e a manca, forte di una conoscenza approfondita del Palazzo e delle sue regole.

Con un senso dell'umorismo che somiglia a quello di Cecco Zalone e un italiano assai approssimativo, Abdul partecipa attivamente alla campagna elettorale libero da lacci e laccioli. E a Flavio Iba, che corre con l'appoggio di Adc e Dc e che ha fatto chiacchierare per il fotomontaggio del suo volto sull'aereo della rotonda tra Capolago e Buguggiate, manda a dire, dispiaciuto: «Futumontaggio di ibbasculatori! I che delusione, io credeva lui audace ggiovane che fare guerrilla marketing!».

Cristiana Castelli

► Giovanni Paolo II, il giorno della beatificazione

A Milano una mostra da Papa



Mentre oggi, primo maggio, a Roma si svolge la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, a Milano è in corso la bella mostra fotografica «Il papa dei giovani e dei popoli», che di Wojtyła ripercorre vita, viaggi, incontri e anche i momenti di sofferenza

È oggi, domenica 1 maggio, che a Roma si celebra la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II. Un evento che ha richiamato nella capitale all'incirca un milione di persone e che gode di una diretta televisiva garantita da un po' tutte le reti. Per l'occasione, la cerimonia viene ripresa anche con telecamere 3D utilizzando la nuova «regia mobile» predisposta dal Centro televisivo vaticano (Ctv) in collaborazione con la Sony.

La beatificazione è stata un'occasione significativa per ricordare e raccontare daccapo la storia di un uomo che ha cambiato il cuore del mondo e il corso della storia sul finire del secolo scorso. Tra le diverse iniziative, c'è la mostra «Il papa dei giovani e dei popoli» in corso a Milano, a Palazzo Isimbardi, sino al 22 maggio tutti i giorni dalle 10 alle 18.30 (ingresso libero, info 02.7740.4454/6302). Esposizione documentaria e fotografica, ricorda la figura di Karol Wojtyła come il pontefice che ha lasciato un segno indelebile nella storia del cristianesimo, ma anche in quella dei popoli europei e mondiali. Papa Wojtyła è stato un emblema, una guida per i credenti come per i laici, un sacerdote il cui contributo è stato determinante per la caduta del comunismo. Anche intorno alla sua figura non sono mancate zone d'ombra e contraddizioni, ma la mostra rievoca solo la bellezza e la grazia di un Papa molto amato, i viaggi, gli incontri con i giovani, i momenti di sofferenza, il testamento spirituale e il percorso della causa di beatificazione.

► Filatelia: la maxi-tiratura del francobollo italiano

Sono tanti i francobolli dedicati dal Vaticano a Giovanni Paolo II. Lo stesso giornalista filatelico Fabio Bonacina ritiene impossibile tenere aggiornata la contabilità, soprattutto ora che si aggiungono quelli per la beatificazione. Del resto Wojtyła è stato molto vicino al collezionismo filatelico. Lo ricorda l'emissione congiunta Italia, San Marino e Vaticano dove, per la prima volta nella storia, un Pontefice diffuse un messaggio attraverso un francobollo (il valore da 800 lire per «Italia '98»). Ora il Vaticano ha realizzato un francobollo da 0,75 euro per la beatificazione. Il dentello, emesso congiuntamente con la Polonia, è stato disegnato dall'artista polacca



Marzanna Dabrowska e raffigura un sorridente Giovanni Paolo II con alle spalle l'immagine di Gesù Cristo e la facciata della basilica di San Pietro. Il francobollo è anche confezionato assieme a una moneta da 50 centesimi millesimata 2011 con l'immagine di Benedetto XVI. Anche l'Italia punta sull'immagine fotografica per il suo francobollo adesivo da 0,60 euro. E imita un'abitudine di San Marino ripresa anche in Vaticano: quella di realizzare minifogli (in questo caso 15 valori) con iscrizioni sulle cimase in modo da invogliare all'acquisto massiccio del francobollo che con i suoi 12 milioni di esemplari ha una tiratura di tutto rispetto. (b.b.)